

Fra mercanti, prigionieri e donzelle

La fiera, protagonista della commedia di Buonarroti il Giovane, è un grande scenario in cui si muovono innumerevoli personaggi – concreti e astratti (come il Commercio, la Povertà, l'Industria, la Bugia, la Parsimonia) – in un fitto intreccio di incontri e vicende. Nel finale della commedia, qui riportato, è dapprima in scena il *Coro di mercanti*, che lamentano le fatiche, le sofferenze, i rischi della loro vita, con una vena di ironico pessimismo che vale come esortazione a una vita diversa, all'insegna anche del godimento e non solo del lavoro e del guadagno. Quindi è la volta di un Coro di carcerati (*Coro de' prigionieri*), che cantano la loro speranza di libertà, auspicando il rovesciamento dell'ordine sociale e l'abbattimento di tutte le prigioni, prontamente rintuzzati dal Notaio e dal Giudice. Infine, nell'ultima scena, la Podestessa (moglie del Podestà, massima autorità della città) invita due Donzelle a farsi incontro a un'allegria brigata di Dame e Cavalieri, che stanno tornando alle proprie case, per invitarli alla festa notturna da lei organizzata.

Schema metrico: il *Coro di mercanti* è in tre strofe di 7 versi (4 settenari, 3 endecasillabi), con rime abAbAcC; il *Coro de' prigionieri* è anch'esso in tre strofe di 7 versi (4 settenari, 3 endecasillabi), con il primo e il terzo in rima, il secondo e il quinto tronchi, il quarto sciolto, il sesto e il settimo in forma di ritornello a rima baciata (l'ultimo verso è identico nelle tre strofe); le battute finali delle due *Donzelle* sono in ottave di endecasillabi, con rime ABABABCC; gli altri versi sono settenari ed endecasillabi variamente alternati, sciolti o rimati liberamente.

Scena XXIV

Mercanti, Giudice, Prigionieri, Notaio

CORO DI MERCANTI	Oh, va ¹ per guadagnare, stenta, crepa e rispiarma ² , cerca ³ la terra tutta e varca il mare: contr'ogni colpo t'arma ⁴
5	di chi la borsa ⁵ tua voglia intaccare, perch'un altro ⁶ poi sguazzi del tuo guadagno: o mercanti! o pazzi! Huom non mai più veduto ⁷
10	vien or ⁸ da casa il diavolo, di Megera cred'io figlio e di Pluto ⁹ , e quel già del mio avolo ¹⁰ , quel di mio padre, e 'l mio guadagno arguto ¹¹ ne invola ¹² , o sfortunati, o mercatanti esausti e svaligiati.
15	Ma che siam pur noi stessi ¹³ , che l'uno all'altro il collo ci facciam ¹⁴ co' ¹⁵ famelici interessi?

1. va: è imperativo, come i successivi *stenta, crepa, rispiarma, cerca, varca, t'arma*; il coro si rivolge ironicamente a se stesso, in quanto rappresentante di tutti i mercanti.

2. rispiarma: risparmiar.

3. cerca: viaggia in lungo e in largo per.

4. t'arma: armati, stai in guardia.

5. borsa: soldi, guadagni; metonimia.

6. un altro: un tuo erede, meno intraprendente e parsimonioso di te, o un ladrone come quello di cui parlano i versi successivi.

7. Huom... veduto: uno sconosciuto.

8. vien or: arriva all'improvviso.

9. da casa... di Pluto: il detto popolare *da casa il diavolo*

indica un luogo lontano e sconosciuto: da chissà dove; ma qui è *diavolo* il ladrone stesso che ruba i soldi del mercante e, perciò, è detto figlio di *Pluto* (Plutone, il mitico re dell'Inferno) e di *Megera* (una delle Furie).

10. avolo: nonno.

11. arguto: perché ottenuto con l'intelligenza e l'intraprendenza.

12. ne invola: ci ruba.

13. pur noi stessi: anche noi stessi mercanti.

14. l'uno... facciam: cerchiamo di sopraffarci, di scannarci l'un l'altro (*il collo ci facciam*).

15. co': con i nostri, per colpa dei nostri.

- 20 Non è mai alcun satollo¹⁶,
ben che le vene altrui tutte bevessi¹⁷;
e chi bee l'altrui sangue
s'aspetti alfin del suo restare esangue¹⁸.
- GIUDICE Che vogliono inferir questi mercanti
con quelle lor querele¹⁹
in atto di²⁰ fuggirsi dalla terra?
- 25 PRIGIONE²¹ I Allegrezza, compagni!
La terra va sossopra;
voi havete sentito quei mercanti.
- PRIGIONE III Il garbuglio si fa pe' malestanti²².
- 30 CORO Verrà, verrà quel dì, verrà quell'ora
DE' PRIGIONI ch'i' uscirò di qui;
ché, s'oggi va in malora,
ché, s'oggi va in rovina
la terra e ciò che c'è,
35 felice me, felici tutti quanti!
Il garbuglio si fa pe' malestanti.
Forse, forse sarà chi questi ferri
disgraticolerà²³,
e chi le porte atterri²⁴,
e chi le toppe spezzi²⁵:
40 io mi scatenerò²⁶,
mi fuggirò, fuggirem tutti quanti.
Il garbuglio si fa pe' malestanti.
Perché nessun mai più torni 'n prigione,
vo' che l'abbattiam giù²⁷;
45 ciascun col suo piccone,
ciascun col suo scarpello²⁸
vo' che 'l facciamo, a fé²⁹.
"Prigion non c'è" canterem tutti quanti.
Il garbuglio si fa pe' malestanti.
- 50 NOTAIO Queste bestiacce fanno un gran baccano.
- GIUDICE Bisognerà ristringarli³⁰.

16. satollo: sazio, soddisfatto.

17. ben che... bevessi: neppure se bevessse tutto il sangue degli altri.

18. del suo... esangue: privo del suo, dissanguato a sua volta.

19. Che vogliono... querele: che cosa vogliono concludere (*inferir*), dove vogliono arrivare questi mercanti con le loro lamentele.

20. in atto di: in procinto di, come se volessero.

21. Prigione: carcerato.

22. Il garbuglio... malestanti: gli sconvolgimenti (*garbuglio*) avvantaggiano coloro che stanno male (*malestanti*), che, non possedendo nulla, non hanno nulla da perdere. Si

tratta di un motto popolare proverbiale, assai diffuso a quei tempi.

23. sarà chi... disgraticolerà: ci sarà qualcuno (un giorno non lontano) che spezzerà (*disgraticolerà*) queste catene; *ferri* possono essere anche le inferriate a graticola delle prigioni.

24. atterri: abbatta.

25. le toppe spezzi: scardini le serrature e i catenacci.

26. mi scatenerò: sarò libero dalle catene.

27. l'abbattiam giù: abbattiamo la prigione.

28. scarpello: scalpello.

29. a fé: parola mia, in fede.

30. ristringarli: tenerli legati più strettamente.

- DONZELLA II Vedete quante dame
e quanti cavalier fanno ritorno³¹
e per questa e per quella
55 e per quell'altra via.
- PODESTESSA Fatevi loro innanti³²:
cortesemente sian da voi invitati,
perch' honori ciascun la veglia mia³³.

Una Donzella da un lato della scena invitando cantando le altre Dame e Cavalieri che per quella banda³⁴ tornan dalla fiera che son quei che fanno il ballo

- DONZELLA Ferma et arresta il pié, gentile schiera,
60 che festeggiando e sollazzando vai,
e mille³⁵ porti dalla ricca fiera
favori e doni e preziosi e gai³⁶.
Di nobil cortesia sei prigioniera³⁷:
tranquillissime qui l'ore trarrai³⁸,
65 né, fin che l'alba in ciel torni fiorita,
messaggiera del sol, farai partita³⁹.

Altra Donzella invitando dall'altro lato della scena quei che vengon da quella banda

- DONZELLA E voi, ch'io veggio al dipartire accinte⁴⁰
leggiadre donne co' seguaci amanti,
cui le grazie nel volto son dipinte,
70 amor negli occhi e gioia ne' sembianti,
quella che co' suoi preghi ha l'altre vinte⁴¹
v'invita ai balli suoi, v'invita ai canti:
percota il pié la terra e prema i fiori⁴²
e risuonino al ciel con l'aure i cori.

da *La Fiera* (Redazione originaria, 1619), a cura di U. Limentani, Olschki, Firenze, 1984

31. **fanno ritorno**: alle loro case.

32. **Fatevi... innanti**: andate loro incontro.

33. **honori... la veglia mia**: mi faccia l'onore di partecipare alla festa notturna (*veglia*) da me organizzata.

34. **per quella banda**: da quella parte.

35. **mille**: è da unire a *favori e doni*; iperbato.

36. **gai**: gioiosi.

37. **nobil cortesia... prigioniera**: è la cortesia della Podestessa, che vuole invitare la *gentile schiera* alla propria festa e tenervela *prigioniera*.

38. **trarrai**: trascorrerai.

39. **né... partita**: non lascerai la festa (*farai partita*) finché l'alba non spunti a illuminare il cielo, annunciando il sorgere del sole.

40. **al dipartire accinte**: pronte a partire per tornarvene a casa.

41. **quella che... vinte**: la Podestessa, che ha già convinto (*vinte*) con le sue preghiere le altre donne.

42. **percota... i fiori**: il piede percucato la terra e calpesti i fiori; in una parola, si balli!

Linee di analisi testuale

Vizi dei mercanti e festa autorizzata

È da sottolineare in particolare, nel *Coro di mercanti*, il giudizio negativo sulla brama di denaro e sull'interesse (vv. 15-21). È un segno del fine moraleggiante della commedia, che è tuttavia scevro da pedanteria e unito ad una visione gioiosa e compiaciuta della vita: il pessimismo del Coro è più apparente che reale, con evidenti note di ironia (nelle prime due strofe, vv. 1-14); si veda poi, nell'ultima scena, la visione della notte come momento non di inquietudine ma di gioioso e lecito abbandono al piacere, simboleggiato dalla *veglia* notturna alla quale cavalieri e dame sono invitati non a caso dalla Podestessa (cioè dalla moglie della massima autorità cittadina).

La festa è un evento di grande rilevanza nella vita cittadina in quanto luogo della trasgressione autorizzata. Nella festa il mondo può essere rovesciato (*la terra va sossopra*, v. 26), i ruoli sociali capovolti, ma solo a patto che ciò non travolga realmente l'ordine sociale (generando il *garbuglio* che sognano i *prigionieri*, vv. 28-49), nel qual caso deve essere prontamente neutralizzato da una politica repressiva che garantisca l'ordine stesso (qui rappresentata dal Notaio e dal Giudice, vv. 50-51).

Un linguaggio composito

Sul piano formale è da notare il gusto per un linguaggio composito, in cui, accanto a forme alte e citazioni colte (*Megea e Pluto*, v. 10), abbondano i modi di dire e i proverbi popolari (*da casa il diavolo*, v. 9; *il garbuglio si fa pe' malestanti*, vv. 28, 35, 42, 49). Lo stesso gusto della variazione e della mescolanza si può notare a livello metrico, con la presenza di forme, misure e rime diverse (cfr. le indicazioni sullo schema metrico a pag. 1).

Lavoro sul testo

Comprensione

1. Parafrasa puntualmente le tre strofe del *Coro di mercanti*.
2. Che cosa rappresenta simbolicamente la fiera?
3. Quali minacce traspaiono dalle parole dei mercanti e dei prigionieri?

Analisi e interpretazione

4. Leggi con attenzione questo passo della *Fiera* e analizzalo dal punto di vista stilistico-formale, ricercando in particolare le figure retoriche e motivandone l'utilizzo da parte dell'autore.
5. Commenta liberamente il *Coro de' prigionieri*.
6. Dove si nota maggiormente l'intento moraleggiante dell'autore? Rispondi in max 15 righe, con precisi riferimenti al testo.
7. Pensi che ci sia qualche elemento di attualità nel testo di Buonarroto? Quale?

Approfondimenti

8. Ricerca in biblioteca altri passi della *Fiera* e ponili a confronto con quelli qui analizzati. Elabora quindi una relazione scritta (max 30 righe).